

La Terra

"Cara nonna Andromeda, ora tocca proprio a me parlare. Io sono il tuo pianeta **Terra**. Tutti voi terrestri siete abituati a vivere qui e vi sembra la cosa più naturale del mondo. Ma chi di voi ha mai pensato a come è stata lunga e pericolosa la strada della mia creazione?

Incominciamo col dire che fin dall'inizio ho seriamente rischiato di non esserci! Infatti, devi sapere che all'epoca del famoso Big Bang, il Grande Botto per intenderci, la Materia appena nata ha dovuto vincere una lunga battaglia con la sua nemica mortale: l'Antimateria.

Nella notte dei tempi esistevano miliardi e miliardi di granelli di materia chiamate Particelle che si scontravano in continuazione con uno stesso numero di granelli di Antimateria facendo una gran scintilla e distruggendosi a vicenda. Una noia, sempre lo stesso spettacolo: incontro, scontro, scintilla e si ricomincia. Incontro, scontro, scintilla e si ricomincia. Alla fine di questo gioco tutte le particelle si sarebbero annientate a vicenda e il risultato sarebbe stato un Bel Niente e Basta. Invece la Materia, chissà per quale segreto motivo, aveva qualche granello in più della sua nemica e così per ogni miliardo di particelle perse, una se ne salvava e le poche sopravvissute alla grande battaglia hanno potuto iniziare la costruzione di tutto quanto vedi intorno a te. Sai quando si dice «essere vivi per miracolo»?!

E' stato così che tra le tante cose, in una piccola parte dell'universo, un po' di Materia sopravvissuta ha formato un nido, che gli scienziati chiamano Galassia e per riscaldarlo ha formato il Sole e intorno a questo grande falò si sono messi a girare tanti pianeti ognuno diverso dall'altro".

A questo punto chiese alla nonna che ascoltava attenta: "Hai mai provato a scaldarti davanti ad un caminetto?", ma senza lasciarle il tempo per una risposta continuò: "Se ti metti troppo vicino ti scotti e se ti allontani troppo hai freddo. Allora ti metti ad una giusta distanza e senti un bel caldo sul torace....però la schiena resta fredda. Vedi, il fuoco nel caminetto è bello e importante, ma difficile da utilizzare al meglio. Succede la stessa cosa tra il sole ed i suoi pianeti: sono otto quelli che gli girano attorno ma solo sul mio si sta bene. Solo io durante il giro intorno al fuoco mantengo una giusta distanza per tutto l'anno e ogni giorno ruoto come una trottola, così non ci si scotta il torace e non ci si raffredda troppo la schiena!

Gli altri miei parenti hanno fatto delle scelte diverse, ed hanno sbagliato tutti!!

Il primo, zio Mercurio, si è messo molto vicino al Sole e per girargli intorno impiega solo tre mesi invece di un anno, e si è bruciacchiato come la torta nel forno.

Zia Venere quasi quasi ci riusciva. Lei, con quel nome, si considera la più bella nel nostro nido e ci tiene a far sapere che è il corpo più lucente che puoi vedere in cielo tutti i giorni, sia all'alba che al tramonto.

Come ti avevo già detto, noi pianeti oltre che a girare intorno al «caminetto» giriamo anche come delle trottole. Ebbene zia Venere è particolare anche in questo: lei gira

all'incontrario e così lentamente che invece di impiegarci un giorno ne impiega più di 200. Comunque nonostante tutte queste sue particolarità nessuno può vivere da lei perché ha una chioma di nuvole con la quale mantiene intrappolato il calore del sole e la sua temperatura fa squagliare anche i metalli.

Invece, devo dire che zio Marte è sempre stato il più simpatico. E' riuscito anche a far credere ad un sacco di persone che da lui si sta così bene che ci vivono i marziani. Ma, quando voi terrestri avete incominciato ad inviare delle navicelle nello spazio per vederlo più da vicino non ha più potuto mentire: anche da lui non si può vivere ed è tutto rosso per la vergogna!

Gli altri zii, Giove, Saturno, Urano e Nettuno abitano molto ma molto lontano da noi e si danno tante arie che di loro si dice che *sono.... gassosi!* Così non si può nemmeno metterci piede perché si sprofonderebbe come nella schiuma della vasca da bagno.

Per non parlare poi di un certo Plutone! Questo prozio è così scostante che ruota lontanissimo da noi, facendo anche un'orbita diversa dalla nostra, e restando il più misterioso di tutti!

Come vedi non è stato facile per me trovare il punto giusto dove sistemarmi nel nido: esattamente tra zia Venere e zio Marte, ma posso dire di avercela fatta alla grande!"

"Ti meriti proprio un grande applauso, mia cara *Terra*," disse la nonna con entusiasmo.

"Grazie, ma apprezzerei di più se voi terrestri usaste un po' di riguardo nei miei confronti.

Devi pensare che dopo aver trovato la posizione vincente nel nido, il mio compito non era ancora finito. Ho dovuto anche provvedere a creare le condizioni ideali per lo sviluppo di tutte le forme di vita. Infatti all'epoca avevo un aspetto terrificante: un'infinità di vulcani buttavano lava in continuazione, dal cielo cadevano fulmini e soprattutto non c'era l'ossigeno nell'aria ma un sacco di gas velenosi.

Ma, ripeto, la posizione nel nido è stata la carta vincente per il successo della mia e della vostra avventura terrestre e alla fine di qualche miliardo di anni dobbiamo dire che i risultati sono sorprendenti, non ti pare?"

"Adesso mi rendo conto che noi esseri umani abbiamo fatto ben poco per te, cara *Terra*," disse la nonna.

"Già, e non solo non siete stati riconoscenti per la mia fatica, ma ogni giorno mi avete procurato un sacco di guai fin dall'inizio. Solo che allora riuscivo facilmente a riparare le piccole ferite, ma ora mi avete messo dei gas velenosi nell'aria, delle sostanze nocive nel suolo e nell'acqua, bruciate le foreste, continuate a costruire palazzi ed io mi sento.....**tanto....tanto ammalata!**"

"Ti prego cara *Terra* non disperarti. Io credo che ci sia ancora speranza per te".

"Ma che dici nonna, davvero?"

"Sai a questo mondo ci sono ancora tanti bambini che dopo averti ascoltata, faranno di tutto per aiutarti a guarire. Loro capiranno che devono ringraziarti ogni giorno, perchè quello che li circonda è prezioso come un regalo, e penseranno a te come ad un cucciolo bisognoso di tante attenzioni per mantenerlo sano e vitale e tu, cara *Terra*, come un cucciolo darai tanta gioia ai tuoi nuovi abitanti!"